

## PATRIMONIO E TRUST

---

### ***Il trust che attribuisce una rendita è trasparente?***

di **Ennio Vial, Sergio Pellegrino**

Può capitare di imbattersi in **atti di trust** che contengono clausole che prevedono **l'attribuzione** di una rendita ai beneficiari da prelevare dai **frutti** del trust. Tale rendita viene percepita **periodicamente** e con un **importo costante**.

Questo tipo di clausole sono in genere rinvenibili nei trust un po' datati, in quanto creano non pochi **problemi interpretativi** in merito alla determinazione del **reddito imponibile** di competenza del trust e del beneficiario.

È evidente che le esigenze per così dire civilistiche non possono certamente sottostare a **considerazioni meramente fiscali**, tuttavia non si può negare l'opportunità - ove possibile - di evitare calcoli complessi e astrusi.

La **rendita** potrebbe essere **tassata** in capo al **beneficiario** ai sensi dell'art. 50 co. 1 lett. h) del Tuir il quale annovera espressamente tra i **redditi assimilati** a quelli di **lavoro dipendente** anche *"le rendite vitalizie e le rendite a tempo determinato, costituite a titolo oneroso, diverse da quelle aventi funzione previdenziale"*.

Questa impostazione, tuttavia, **non** appare **appagante** in considerazione del fatto che con la riforma della tassazione dei trust introdotta con la Finanziaria 2007, si è cercato di distinguere sotto il profilo reddituale i **trust** in **tre categorie**: i trust **opachi**, quelli **trasparenti** e quelli **misti**.

La distinzione tra trust opaco e trasparente è stata puntualizzata dapprima nella [C.M. 48/E/2007](#) e successivamente, ancora più puntualmente, dalla [R.M. 425/E/2008](#). La trasparenza emerge allorché il **trustee** è **privo** di un **potere discrezionale** in merito all'attribuzione dei frutti e, parallelamente, il beneficiario è titolare di un **diritto soggettivo** alla percezione degli stessi.

Quando il trustee deve corrispondere una **rendita**, dato per scontato che questa trovi sempre e comunque **capienza** nei **frutti** del trust, non possiamo che ritenere che il trust sia trasparente, ma solo in relazione alle somme attribuite al **beneficiario** come rendita.

Pertanto, se la rendita è esattamente pari all'ammontare dei frutti, possiamo dire che si tratta di un caso di **trust trasparente**, mentre se la rendita è inferiore ai frutti si tratta di un **trust misto** ossia trasparente in relazione alla rendita e opaco in relazione ai **frutti residui**.

L'impostazione appare semplice al punto da sembrare banale ma in realtà non è dato sapere con che criteri siano attribuiti i **frutti** generati dal **trust**.

Si supponga, ad esempio, che la rendita ammonti a 10.000 e che il trust abbia conseguito **dividendi** da società di capitali per 15.000 euro e **affitti** da immobili locati per altri 20.000 euro. La rendita è costituita da dividendi o da affitti?

La questione non è di poco momento atteso che gli affitti concorrerebbero alla **base imponibile** del beneficiario per l'intero ammontare mentre i **dividendi** solamente per il **5%**, con conseguenze non indifferenti in capo a chi li percepisce. Infatti, ipotizzando che il nostro **percettore** di rendita sconti l'aliquota Irpef marginale del **43%**, l'attribuzione di locazioni comporterebbe un pagamento di 4.300, mentre l'attribuzione di **dividendi** determinerebbe un prelievo del 43% solamente su 500 ossia circa 215.

Come gestire la questione? Sicuramente la **scelta** può avvenire in sede di **atto di trust**. Si può ad esempio stabilire che il trust è

**opaco** in relazione ai  
**canoni di locazione**, e  
**trasparente** in relazione ai  
**dividendi**.

In alternativa, si ritiene che la soluzione da preferire sia quella di adottare un  
**criterio di proporzionalità** in modo da evitare eventuali contestazioni di arbitraggi fiscali.

Il discorso, infine, si complica quando consideriamo che il trust potrebbe percepire  
**redditi di**  
**natura finanziaria** che, come tali, sono tassati con le  
**imposte sostitutive**.

Anche in questo caso si dovrà valutare un  
**criterio di proporzionalità**.